

ANSA: due comunicati sulla manifestazione, Ossicini interviene.

Due comunicati ANSA sulla manifestazione di Sabato 10.12, il primo annuncia l'evento, il secondo è un commento del senatore Ossicini, informato della nostra iniziativa.

PRIMO COMUNICATO

PROFESSIONI: PSICOLOGI SU PIEDE GUERRA PER SCIPPO 'MATERIA'
DECRETO MINISTERIALE ATTRIBUISCE A MEDICI 'PSICOLOGIA CLINICA'
ROMA

(ANSA) – ROMA, 8 dic – Gli psicologi italiani sono pronti a dar battaglia contro quello che considerano un vero e proprio scippo: l'assegnazione della specializzazione in 'psicologia clinica', finora appannaggio della categoria, agli ordinamenti didattici di area medica.

Sabato mattina scenderanno in piazza a Roma (appuntamento alle 11 in piazza SS. Apostoli), per far sentire le proprie ragioni. E una delegazione dei manifestanti ha chiesto di essere ricevuta a Palazzo Chigi.

E' la prima volta che la categoria – circa 50.000 i professionisti iscritti all'Albo, di cui la metà non esercita, oltre 54.000 gli studenti iscritti presso i 27 corsi di laurea in psicologia delle università italiane – ricorre a questa forma di protesta. L'obiettivo è ' il ritiro o la riformulazione del decreto del ministero dell'Istruzione dello scorso agosto sul "Riassetto delle scuole di specializzazione di area sanitaria". In base a questo provvedimento, che appunto assegna la specializzazione in psicologia clinica agli ordinamenti didattici di area medica, competenze esclusive degli psicologi diverrebbero congiuntamente dei medici "depauperando – fanno notare i promotori della manifestazione – il valore di percorsi formativi e titolarità professionali degli psicologi, in contrasto con la legge istitutiva della professione di psicologo (legge 56 del 1989) e con la sentenza del Consiglio di Stato (n.981 del 2004) che riserva chiaramente la specializzazione in psicologia clinica ai soli psicologi".

Una sentenza – spiega l'Ordine degli psicologi del Lazio – che ribadisce chiaramente "che la psicologia clinica è una branca della psicologia, non della medicina, riservata agli iscritti all'ordine degli psicologi dagli articoli 1 e 2 della legge di ordinamento della professione contro il cui esercizio abusivo deve vigilare l'Ordine; che solo la psicoterapia, in

base all'articolo 3 della stessa legge, è condivisa dalle due professioni: psicologi e medici; che la professione medica ha competenza esclusiva sulla psichiatria, la neuropsichiatria infantile, la neurologia e su altre dozzine di specializzazioni". In considerazione di tutto ciò, il Consiglio dell'Ordine del Lazio ha affidato ai propri legali l'incarico di procedere a impugnare il decreto dinanzi al Tar. Tra l'altro – fanno notare i promotori della protesta – la formulazione del decreto “avviene all'interno di uno scenario generale già critico per la professione, di deprezzamento del fondamentale contributo della psicologia nella società italiana e di una crescente dequalificazione della formazione universitaria in Psicologia, conseguente alla riforma universitaria”.(ANSA).

SECONDO COMUNICATO

PROFESSIONI: OSSICINI, PSICOLOGI HANNO PERFETTAMENTE RAGIONE
(V. 'PROFESSIONI: PSICOLOGI SU PIEDE...' DELLE 16.50)

ROMA

(ANSA) – ROMA, 8 dic – Gli psicologi “hanno perfettamente ragione”. Pieno sostegno alle rivendicazioni della categoria arriva da Adriano Ossicini, ordinario di psicologia generale alla Sapienza di Roma e presidente onorario del Comitato nazionale di bioetica.

Ossicini, laureato in medicina e chirurgia e da 50 anni attivo come psichiatra infantile, ritiene che il decreto contestato sia sbagliato nel metodo e nel merito.

“Nel metodo – spiega – perché non c'è stata alcuna consultazione preventiva né delle facoltà, peraltro numerosissime su tutto il territorio nazionale, né dell'Ordine degli psicologi. Modifiche come questa vanno assolutamente discusse con i soggetti interessati prima di vararle. Tra l'altro – aggiunge Ossicini – desta qualche sospetto la tempistica del provvedimento, varato in agosto quando tutti sono in vacanza”.

Quanto al merito, Ossicini contesta decisamente le scelte fatte dal ministero. “Intanto – fa notare – c'è una sentenza del Consiglio di Stato che non può essere ignorata e che stabilisce con chiarezza che la psicologia clinica è una branca della psicologia e non della medicina, riservata agli iscritti

all'Ordine degli psicologi. Ci sono voluti anni per arrivare a questo e ora vogliono tornare indietro... è incomprensibile. Se non ammettendo che dietro la decisione ci sono interessi di carattere economico. Si sottrae, infatti, alla categoria degli psicologi un ampio settore di occupazione. La psicologia clinica – spiega il professore – si applica per lo più a persone sane, concerne tutta l'area dei rapporti interpersonali, è legata alle tecniche dei colloqui. Basti pensare agli psicologi del lavoro, scolastici. Porre in concorrenza su questi temi medici e psicologi – conclude Ossicini – è come contrapporre un vaso di ferro a un vaso di coccio. Nessuno intende contestare ai medici la loro formazione psicologica, ma perché appropriarsi anche di una branca che in tutti i paesi del mondo è prerogativa degli psicologi?"(ANSA).